



**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**  
*15/88/CR9/C14*

**DOCUMENTO DI OSSERVAZIONE ALLA STRATEGIA PER LA BANDA ULTRA  
LARGA NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

1. Visione

Le Regioni e le Province Autonome credono che con l'agenda digitale l'Italia deve puntare a **fare del digitale la leva del cambiamento del Paese**, a servizio di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

**L'agenda digitale è infatti un'idea di futuro**, una visione dell'Italia e delle regioni nell'era digitale, non è un documento programmatico di settore, né solo l'articolazione di un insieme di azioni o interventi. In pratica l'agenda deve ergersi a vero piano industriale e strategico e non solo documento di auspicio e indirizzo per l'adeguamento infrastrutturale e culturale.

**E' necessario che il Governo ed il sistema delle Regioni agiscano in modo sinergico ed integrato**, in modo da attivare e supportare un impatto strutturale. In questo è estremamente rilevante il **rapporto con il territorio e la governance esercitata attraverso un modello di partnership multilivello**.

2. Stato dell'arte

Sono passati oltre due mesi dalla data di approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della nuova **Strategia nazionale per la banda ultralarga** che ha dato all'Italia il quadro per realizzare gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea EU2020, ossia per recuperare il *gap* infrastrutturale del Paese e garantire al 100% dei cittadini la copertura a 30 Mbps per l'85% degli utenti ad almeno 100 Mbps.

Nella Strategia del Governo si prevedeva l'avvio di una serie di passi, primo dei quali le manifestazioni d'interesse da parte degli Operatori per la "prenotazione" delle aree per le quali accedere agli incentivi fiscali. **Ad oggi però la prenotazione delle aree non si è ancora attuata**, si è **in attesa dei decreti attuativi dello Sbocca Italia** e si ha notizie di alcune criticità **espresse dalla Commissione Europea** riguardo al rispetto degli strumenti previsti nel piano nazionale della disciplina per gli Aiuti di Stato. Nel frattempo si è avuta l'apertura della nuova consultazione pubblica del Ministero dello Sviluppo Economico sulla banda ultra-larga relativa al triennio 2016-2018 a seguito dell'annuncio, da parte di Telecom Italia, di un investimento per cablare in FTTH/B 40 città. Infine, nel mese di giugno si sono avute anticipazioni sui mezzi di stampa riguardo ai contenuti della bozza di **Decreto Comunicazioni che avrebbe inteso dare attuazione allo Sbocca Italia** contenendo importanti e concreti elementi di spinta allo sviluppo dei progetti per la banda ultra-larga rispetto all'utilizzo del credito d'imposta per nuovi interventi

infrastrutturali nel periodo 2015-2020, all'istituzione del Fondo di garanzia, alla servitù di passaggio sulle reti dei servizi pubblici, all'eliminazione delle autorizzazioni per l'occupazione del suolo ed alla semplificazione di intervento su fabbricati anche condominiali. Tale **Decreto però non è stato approvato in CdM** prevedendo possibili diversi percorsi normativi nei prossimi mesi.

### 3. Punti di attenzione

Le Regioni esprimono **preoccupazione per il dilazionarsi dei tempi di attuazione della Strategia nazionale per la banda ultralarga**. Il piano del Governo varato a marzo aveva previsto delle tempistiche di realizzazione che sono collegate con l'utilizzo dei fondi europei FESR, FEASR e di Coesione che nel frattempo sono stati previsti nei Piani Operativi Regionali condivisi con la Commissione europea. Il ritardo nell'implementazione del piano, che era previsto a partire già dal 2015, comporterebbe conseguenze altamente pregiudizievoli al raggiungimento degli obiettivi, posto che in ogni caso dal tempestivo avvio dell'attuazione dei documenti regionali derivano sicuramente non trascurabili benefici in termini di sviluppo complessivo, anche digitale, del territorio. In particolare, i fondi FESR e FEASR sono pianificati presso le Regioni e Province Autonome secondo meccanismi e schemi dichiarati ed approvati dalla Commissione. Si rimarca **l'impossibilità di farli confluire su un unico fondo nazionale** sia per motivi amministrativi che per la diversità delle azioni e dei meccanismi di intervento che ogni Ente ha scelto e concertato, tenendo conto delle peculiarità tecniche, orografiche e imprenditoriali del territorio. Altresì, vi è la **necessità di un coordinamento nazionale per indirizzare soluzioni il più possibile omogenee**, con il massimo scambio informativo relativamente alle azioni ed alle procedure.

Riguardo all'ipotesi che si era fatta del Decreto Comunicazioni, le anticipazioni pubblicate **avevano fatto sperare in un deciso cambiamento di marcia** per procedere con una forte spinta alla realizzazione delle reti BUL consentendo di ridurre sia i tempi che i costi di realizzazione e di sviluppare tutte le sinergie necessarie con gli altri servizi di interesse pubblico. Si ritiene inoltre che la previsione inserita nel Decreto di agire **anche sul fronte della domanda sia fondamentale per stimolare gli utenti ad un reale utilizzo delle reti** consentendo al contempo di stimolare il mercato degli Operatori ad investire maggiormente avendo più certezza dei ricavi indotti. Considerato però che il **Decreto non ha visto la luce** e che ora sembra che il Governo si intenzioni ad agire attraverso altri strumenti (Delibera del CIPE e Decreto Enti Locali) si ritiene **urgente un confronto tecnico con le Regioni e Province Autonome** in modo da verificare che gli strumenti che verranno messi in campo contengano tutti gli elementi che consentono di valorizzare al meglio il contributo degli enti territoriali al processo di infrastrutturazione.

Si ricorda infine che risulta più che auspicabile prevedere la **partecipazione delle Regioni e Province autonome** con propri rappresentanti in seno al **Comitato per la diffusione della Banda Ultralarga - CUBUL -**, per il quale attualmente è prevista la sola partecipazione del

governo (Presidenza del Consiglio e MiSE) e di enti nazionali (Agid, Infratel Italia e Agenzia per la Coesione).

Il sistema degli EELL e delle Regioni in molti casi sta intervenendo per garantire **connettività ai plessi scolastici di ogni ordine e grado**, ad oggi tali azioni sono solo in pochi casi coordinate e coerenti in termini di qualità di connessione. Il Governo ha avviato, attraverso il MIUR, approfondimenti per intervenire sulla connettività nelle scuole. Sottolineando la presenza di evidenti potenziali sinergie producibili su questo specifico “target” di intervento le Regioni e Province autonome potrebbero identificarlo tra le proprie **priorità di azione strategica**.

Si ricorda e sottolinea come si ad a considerare elemento fondamentale garantire interventi e attività che vadano nella direzione di completare gli investimenti già effettuati portando a valore ed utilizzo le tratte già realizzate. In questo senso si propone che si preveda di produrre informazione e dare conoscenza in modo chiaro anche degli investimenti fatti dalle Regioni attraverso risorse proprie.

Roma, 30 luglio 2015